

**Cannes, Nicole nei panni di Grace**  
Crespi pag. 19

**Togliatti, all'asta la lettera sui giovani**  
Gravagnuolo pag. 17



**Uliassi, il Giro finalmente parla italiano**  
Astolfi pag. 23

# U:

# Il Colle sbugiarda Berlusconi

● Napolitano ferma ogni polemica sulle frasi di Geithner: mai informato, il premier si dimise per motivi politici e parlamentari ● L'ex Cavaliere insiste sul complotto: siamo disgustati. Nuovi attacchi ai giudici

Napolitano dice stop a ogni polemica sul presunto complotto contro Berlusconi. Mai informato di questo, dice, il premier si dimise liberamente per motivi politici. Ma l'ex Cav rincara la dose: siamo disgustati, toghe pericolose. Intervista a Roberto Gualtieri.

CIARNELLI FANTOZZI A PAG. 2-3

## La vera storia di un fallimento

PAOLO SOLDINI

● «PRESSIONI E COARTAZIONI» PER CACCIARE SILVIO BERLUSCONI da Palazzo Chigi? Ma di che cosa stiamo parlando? Giorgio Napolitano, tirato in ballo per l'ennesima volta, per l'ennesima volta è stato costretto a rimettere i fatti sui piedi: le dimissioni dell'ex cavaliere nel novembre del 2011 furono rassegnate «liberamente e responsabilmente». Tant'è che Berlusconi stesso con il presidente fece cenno a null'altro che ai suoi guai domestici.

SEGUE A PAG. 3



## Morire di lavoro intrappolati sotto terra

Turchia, strage nella miniera: più di 200 morti, molti operai prigionieri. Tra le vittime un ragazzo di 15 anni  
Polemiche sulla sicurezza. I parenti assaltano l'auto di Erdogan, scontri nelle città

MONTEFORTE A PAG. 12

### IL CASO

## La faccia sporca di un'altra realtà

BRUNO UGOLINI

Guardo queste foto allucinanti di operai che portano in braccio altri operai. Uno per volta. Oltre 200 volte. Sono minatori. In Turchia. Non è un film in bianco e nero. Non siamo nel 1800. Non siamo nemmeno nel 1956 a Marcinelle, in Belgio, quando toccò a 262 minatori in gran parte italiani, lasciarci la pelle. Siamo nel maggio del 2014. Guardo e non posso non pensare a quanti disquisiscono sulla fine del lavoro manuale, sulla fine del lavoro umile e malpagato. Nonché sull'epoca nuova, ormai affermata, dove tutti stanno in camice bianco manovrando infinite, lucenti tecnologie.

SEGUE A PAG. 12

## L'Europa dimenticata

### IL COMMENTO

MASSIMO ADINOLFI

E anche questa campagna per le europee se ne va tra polemiche e veleni. Ma soprattutto in un orizzonte di temi e problemi che con l'Unione europea c'entra poco o punto. In verità va così dal 1979, o quasi, cioè da quando gli europei hanno cominciato a votare per il Parlamento di Strasburgo. Questa volta, però, vi sarebbe stata, eccome, materia.

SEGUE A PAG. 15

# 80 euro anche a cassintegrati e disoccupati

● Circolare dell'Agenzia delle entrate sulle modalità del bonus ● Renzi al Sud: sfruttare i fondi strutturali. E sfida Grillo: «La piazza è casa nostra»

Mentre l'Agenzia delle entrate detta le regole di applicazione del credito fiscale, il premier Renzi pone nel suo tour nel Sud la questione dei fondi europei: «È imbarazzante la quota che non viene spesa». E rilancia la sfida a Grillo: «La piazza - ricorda - è casa nostra».

DI GIOVANNI FRULLETTI A PAG. 5-6



### DROGHE

## Sì al decreto: Fini-Giovanardi non c'è più

● Dal Senato via libera definitivo a distinzione tra droghe leggere e pesanti

BUFALINI A PAG. 10

### L'INTERVISTA

## Sabahi: «L'Egitto non tornerà indietro»

● Parla lo sfidante laico di al-Sissi alle elezioni

DE GIOVANNANGELI A PAG. 11

### IL CASO

## Genovese, scontro Pd-5 Stelle

● Dai dem si all'arresto, ma i grillini speculano sui tempi. E tendono trappole

Con ogni probabilità slitterà a dopo le elezioni europee il voto della Camera sull'arresto di Franco Genovese. La decisione sarà presa oggi dopo il sì finale sul Dl Lavoro. Il Pd si è espresso per il sì già in giunta ma teme una trappola dei deputati grillini.

ZEGARELLI A PAG. 7



### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## Arsenico e vecchi complotti

● IN ITALIA, QUANDO SI VOTA, OGNI NOTIZIA, VERA O FALSA che sia, diventa veleno elettorale. E, anche se a incombere, stavolta, sono elezioni europee, che (piaccia o non piaccia al fu comico Grillo), non eleggeranno un nuovo governo, lo scontro tende sempre al micidiale, classico derby municipale tra guelfi e ghibellini. Ora, Berlusconi sembra tagliato fuori dall'ennesimo scontro a due e dal (virtuale) ballottaggio, che infatti vuole cancellare anche dalla futura legge elettorale. Perciò, l'ex cav, con tut-

ta la canea editoriale di famiglia al seguito (Dio mio, di nuovo Belpietro e Sallusti in tv!), ora cavalca il complotto, alias terzo o quarto colpo di Stato, che lo avrebbe cacciato dal governo nel 2011. Accidenti. Strano che il vecchio non ricordi come, a presentare le dimissioni, sia stato lui e sempre lui a votare per il congiurato Monti. Ma solo dopo aver sottoscritto le più inique condizioni europee, firmate proprio a causa del discredito umano e politico di cui godeva e di cui il popolo italiano paga ancora i costi altissimi.

